

Ambiente e Cortei dei conti

Si prepara un altro decreto

Scudo e pensioni, sì della Camera. Per le modifiche nuovo intervento

ROMA — Il governo è orientato a non modificare in Senato il decreto anticrisi, approvato ieri dalla Camera, e ad intervenire piuttosto con un nuovo decreto legge per cambiarne i passaggi più controversi. Le norme che verrebbero corrette riguardano le competenze del ministero dell'Ambiente sulle reti e le infrastrutture energetiche, che erano state tolte nel passaggio alla Camera e che verrebbero ripristinate, e quelle che nella versione uscita da Montecitorio limitano l'iniziativa dei magistrati della Corte dei Conti.

L'ipotesi del decreto-bis si è materializzata in serata dopo l'incontro tra il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, e il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, dedicato proprio ai nodi ancora aperti del pacchetto anticrisi. Il governo inizialmente puntava su una modifica del testo al Senato, dove dovrebbe essere approvato entro domenica (probabilmente con una nuova fiducia), ed un terzo e definitivo passaggio alla Camera. Ipote-

si avvalorata in mattinata dallo stesso presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, ma che si è pian piano raffreddata. «Non credo ci sarà una terza lettura a Montecitorio: le modifiche potranno essere introdotte con un altro decreto» ha detto il presidente della Camera, Gianfranco Fini, nel tardo pomeriggio.

Il decreto correttivo avrebbe il vantaggio di salvare le vacanze dei deputati, ma anche di sottrarre materie spinose ad una discussione politica sempre più accesa dentro la maggioranza. Ieri il decreto con le misure contro la crisi è passato a Montecitorio per appena 35 voti, con 285 favorevoli e 250 contrari. Per lunghi tratti della seduta, tuttavia,

nonostante la presenza massiccia in Aula dei ministri, i deputati della maggioranza, da soli, non sono stati in grado di garantire il numero legale, esponendo il decreto a possibili imboscate da parte dell'opposizione. Tanto che Claudio Fava, leader di Sinistra Democratica, ha addirittura accusato il segretario del Pd, Dario Franceschini, di aver «aiutato l'esecutivo».

Il decreto-bis, in ogni caso, non potrebbe essere varato immediatamente dal governo. Impossibile modificare delle norme che non hanno ancora valore di legge: quanto meno bisognerà aspettare il via libera del Senato. Se ne parlerà dunque la prossima settimana, se non alla ripresa dell'attività, a fine di agosto. Difficile, comunque, che nel nuovo testo trovino spazio altre misure e correzioni oltre a quelle sull'Ambiente e la Corte dei Conti. Il Tesoro non vuole assolutamente riaprire quello che rischia di essere un «vaso di Pandora». Non dovrebbero esserci modifiche né sul Mezzogiorno, né sul Fondo Unico per lo Spettacolo, per le quali il Tesoro rinvia alla Finanziaria del prossimo mese di settembre. La stessa modifica della tassazione delle riserve auree della Banca d'Italia è in dubbio: così com'è, subordinata a un parere «non ostativo» della Bce, che è invece contrario, la norma non sarebbe applicabile.

Mario Sensi

Le aliquote

5%

L'aliquota prevista per l'imposta sostitutiva sullo scudo fiscale. Si applica all'intero capitale rimpatriato

50%

Detassazione sugli utili aziendali che verranno reinvestiti per acquistare macchinari o apparecchiature entro il 30 giugno 2010. Vale solo per macchinari nuovi

3%

Sgravi concessi sugli aumenti di capitale sociale varati dalle imprese con fatturato inferiore ai 500 mila euro

Accordo

Un marchio per le aree marine protette

ROMA — Un marchio di sostenibilità per la valorizzazione delle aree marine protette e un accordo per valorizzarle e individuare i servizi che qualificano la loro offerta in termini ambientali. È il risultato dell'incontro di ieri fra il ministro dell'Ambiente Stefania Prestigiacomo, Confuturismo, Confcommercio e Federturismo di Confindustria. Il marchio, raffigurante un delfino, verrà riconosciuto con gradazione da 1 a 3 sulla base di criteri quali il risparmio energetico, contenimento delle emissioni, adozioni di sistemi di mobilità urbana sostenibile, utilizzo di sistemi per la riduzione dell'inquinamento atmosferico e acustico e la gestione sostenibile dei rifiuti.

Le grandi società Chi dichiara perdite per più anni di seguito sarà controllato per verifiche alla luce dei dati del bilancio civilistico

Categorie sotto accusa Non è il caso di scatenare guerre tra le categorie. Per accertare l'evasione, dice Befera, non serve criminalizzare

